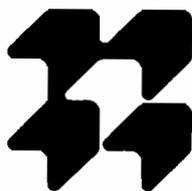


112 3448



GRUPPO
MONTEDISON

SELM
Società Energia Montedison

Settore Idrocarburi

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA
DI RINUNCIA AL PERMESSO DI RICERCA

" C. R123. EM "

Esplorazione Italia
Dr. E. Palombi

Milano, 17 OTT. 1989



I N D I C E

| | | |
|-----------------------------|------|---|
| 1. SITUAZIONE LEGALE | Pag. | 2 |
| 2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO | " | 3 |
| 2a. Obiettivi minerari | " | 3 |
| 2b. Rocce madri | " | 4 |
| 3. LAVORI SVOLTI | | |
| 3a. Prospezione sismica | " | 5 |
| 3b. Interpretazione sismica | " | 6 |
| 4. CONCLUSIONI | " | 8 |

FIGURE:

- Fig. 1 - Carta indice del permesso
Fig. 2 - Schema dei rapporti stratigrafici

ALLEGATI:

- All. 1 - Mappa delle isocrone relative alla base della F.ne Ter-
ravecchia (Miocene superiore)
All. 2 - Sezione sismica ridotta interpretata (C.R123-02)

1. SITUAZIONE LEGALE

Il permesso "C.R123.EM", situato nell'off-shore di Mazara del Vallo a circa 15 km dalla linea di costa, con profondità d'acqua variabili fra 70 m e 150 m, ricopre una superficie di 11.196 ha. ed è stato assegnato in data 5.11.1985.

L'obbligo di perforazione, non ancora assolto, scadrà in data 31.12.1989.

SELM, rappresentante unico ed operatore, detiene il 100% della titolarità del permesso.

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame appartiene al settore più avanzato della zona moderatamente deformata immediatamente a sud del fronte della catena maghrebide-appenninica.

I terreni compresi nell'area appartengono molto probabilmente al dominio paleogeografico trapanese-saccense costituito da sequenze mesozoico-paleogeniche di piattaforma triassico-liassica, di mare profondo giurassico-eocenico, di facies neritiche del Miocene inferiore-medio e da sedimenti terrigeni del Miocene superiore.

2.a Obiettivi minerari

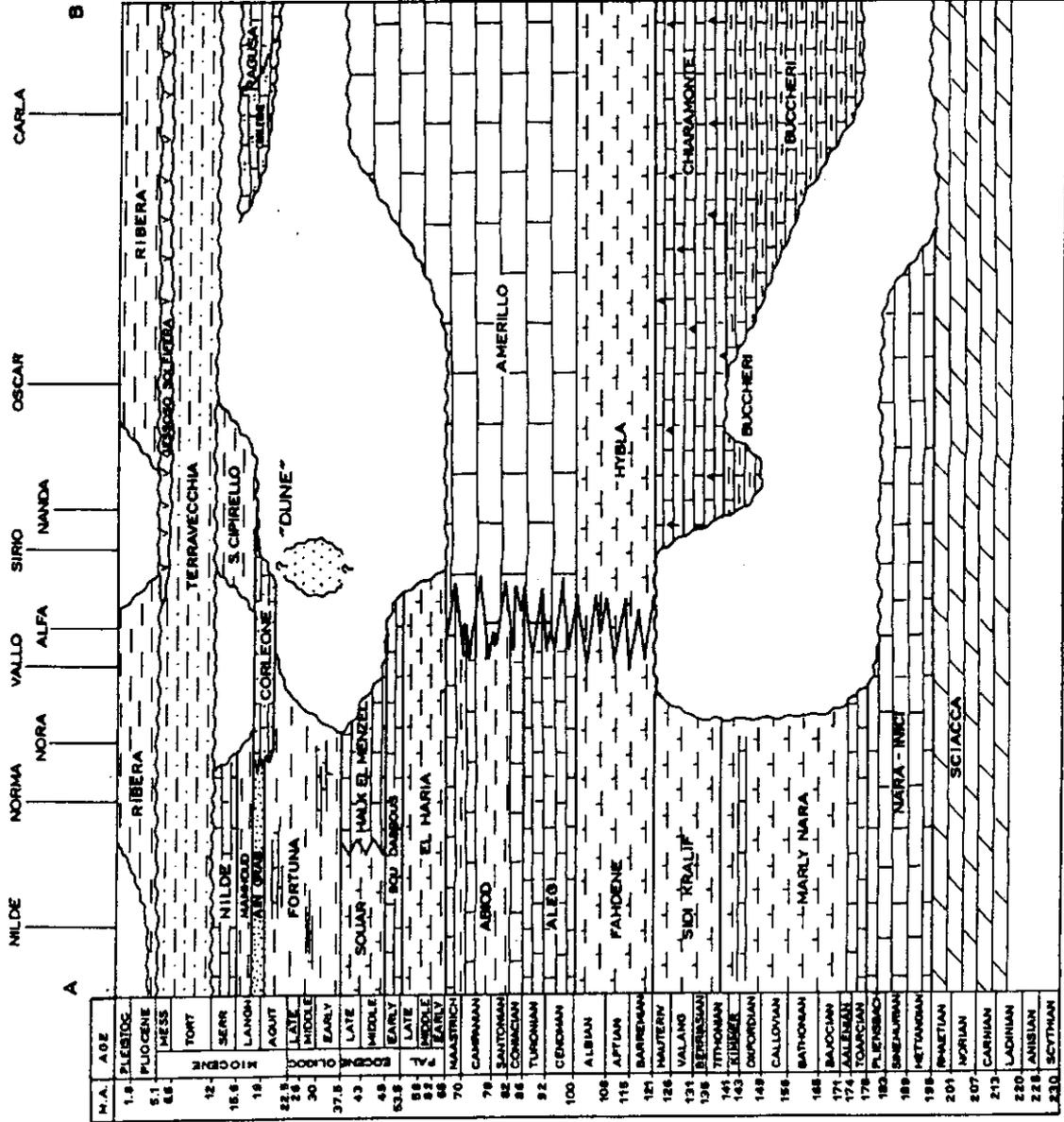
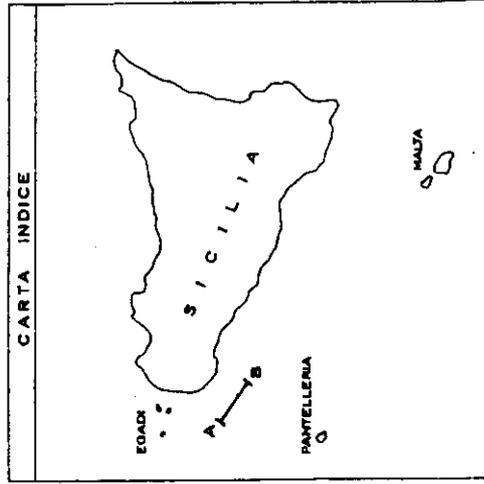
- Dolomie del Trias-Lias. Presentano sufficienti caratteristiche petrofisiche in caso di fratturazione e/o dolomitizzazione.
- Termini litologicamente o cronologicamente equivalenti alle "dune" sabbiose paleogeniche o infra-mioceniche mineralizzate a CO₂ e condensati al pozzo Sirio 1.

Può rappresentare obiettivo decisamente secondario la formazione Amerillo (Cretaceo sup.) in caso di fratturazione.

La F.ne Terravecchia che fornisce comunemente manifestazioni di gas durante la perforazione risulta nell'area pressochè completamente argillosa.

Sulla base degli studi regionali condotti risultano probabilmente assenti nell'area altri possibili obiettivi secondari quali le formazioni calcaree delle Calcareniti di Corleone (Aquitaniense sup. - Langhiano), Bou Dabbous (Eocene) e Abiod (Cretaceo sup.).

OFFSHORE SICILIA SUDOCCEIDENTALE
 SCHEMA DEI RAPPORTI STRATIGRAFICI
 NELL'AREA MERIDIONALE DELL' ADVENTURE BANK



SETTORE DI NILDE ALTO DI MAZARA - SCIACCA

2b. Rocce madri

I sondaggi eseguiti in tutta la zona del Banco Avventura non hanno attraversato formazioni naftogeniche.

Gli olii dei campi a ridosso del fronte della catena non sono correlabili con quelli tunisini.

Si presuppone che le rocce madri si trovino sotto le coltri alloctone della catena appenninico-maghrebide, ove avrebbero particolari caratteristiche naftogeniche e potrebbero aver raggiunto la maturazione ed essere migrati verso le strutture anticlinaliche del "Fold Belt" attraverso le superfici di sovrascorrimento.

Dall'altro canto gli olii dei pozzi Sirio 1 e Alfa 1 non sono correlabili nè con quelli tunisini nè con quelli tipo Nilde e Narciso.

E' presumibile quindi che nella zona in esame le eventuali rocce madri siano di età molto antica (Trias ?) o più recente (Creta sup. - Eocene), queste ultime a distribuzione areale molto limitata e discontinua (Fahdene, Allam, Bou Dabbous).



3. LAVORI SVOLTI

3a. Prospezione sismica

All'interno del permesso C.R123.EM sono stati registrati nel dicembre 1986 (contrattista C.G.G.) 145 km di linee sismiche in copertura 6000% (sorgente di energia Starjet, cavo da 240 gruppi di idrofoni).

SELM inoltre disponeva già di numerose linee sismiche interessanti l'area del permesso e registrate in precedenza nell'ambito della prospezione di aree contigue. In particolare disponeva delle linee registrate nel 1978 all'interno del C.R77.EM (179 km di cui 21 km nell'attuale C.R123.EM; copertura 4800%, sorgente di energia Vaporchoc, contrattista SEFEL) e di quelle registrate nel 1980 nell'ex C.R90.LF (43 km nell'attuale C.R123.EM; copertura 4800%, sorgente di energia Vaporchoc, contrattista C.G.G.).

Un ulteriore rilievo di dettaglio nel C.R77.EM era poi stato eseguito sempre nel 1980 (152 km di cui 44 km nell'attuale C.R123.EM; contrattista C.G.G., copertura 4800% e sorgente di energia Airgun).

3b. Interpretazione sismica

- Orizzonti mappati

Sono stati seguiti e mappati in tempi 3 orizzonti rispettivamente corrispondenti dal basso a:

- un orizzonte compreso nelle dolomie triassico - liassiche;
- un orizzonte compreso nella F.ne Hybla (Cretaceo inferiore);
- la superficie di discordanza presente alla base della F.ne Terravecchia.

Quest'ultimo orizzonte per quanto corrisponda ad una superficie di discordanza è rappresentativo dell'effettivo andamento strutturale determinatosi al termine delle spinte appenniniche nell'area e a seguito della successiva attività di erosione.

L'orizzonte compreso nella Hybla per quanto non corrisponda ad esso può essere sufficientemente rappresentativo dell'andamento del top della serie carbonatica.

L'orizzonte compreso nelle dolomie sottostanti è molto meno definito e quindi di minore affidabilità; si è comunque cercato di seguirlo in quanto le dolomie sono ricoperte in discordanza dalla serie soprastante. Per quanto sia noto che la serie dolomitica è stata interessata da intensa attività tettonica distensiva giurassica la risoluzione sismica non è tale da permettere l'individuazione di eventuali dislocazioni.

- Risultati dell'interpretazione

Non sono stati messi in evidenza prospetti strutturali e/o stratigrafici di valido interesse minerario.

Si conferma semplicemente l'esistenza di una struttura in corrispondenza dell'alto già perforato dal pozzo Oscar W1, risultato mineralizzato a CO₂ e si meglio definisce il passaggio al graben del Belice verso E e SE.

Nel settore sud-orientale inoltre è stato individuato al di sotto della Terravecchia ed in discordanza sul substrato (probabilmente l'Amerillo) un corpo discordante di dubbia attribuzione.

Risulta posto a cavallo dei permessi C.R77.EM e C.R123.EM e appare posto in monoclinale immergente verso SW.

Viene qui interpretato come un corpo vulcanico legato forse ad eruzione fissurale.

A sostegno di questa ipotesi sono l'assetto interno complesso, le dimensioni areali, il notevole spessore, la facies sismica e l'associazione con lineamenti trascorrenti che mostrano fra l'altro un'attività pre-messiniana essenzialmente distensiva. Un'ulteriore conferma è probabilmente fornita dalla presenza nell'area di una importante anomalia gravimetrica di Bouguer positiva.

Si tenga infine presente che sia in base alla ricostruzione paleogeografica effettuata che alla interpretazione sismica non sembrano presenti nel settore orientale termini terziari pre-tortoniani al di sopra del Cretaceo.

4. CONCLUSIONI

La reinterpretazione dei dati disponibili sia di sottosuolo che di sismica non ha evidenziato alcun prospetto stratigrafico o strutturale di valido interesse minerario per cui la SELM, non ravvisando la necessità di ulteriori lavori, presenta istanza di rinuncia.



SELM S.p.A.